

BUFERA DOPO IL POST SESSISTA DI ROCCON

Lo Spi **Cgil**: «Offendere non è concesso a chi ha ruoli politici»

BELLUNO

«Offendere e irridere non è concesso a chi è nella pubblica amministrazione con ruoli politici». Dura presa di posizione di Spi e **Cgil** contro il post pubblicato sui social da Franco Roccon e rivolto all'onorevole Laura Boldrini. Una mossa che ha sollevato un vespaio di polemiche, compresa la richiesta di dimissioni di Roccon dal consiglio comunale, fatta da numerosi capigruppo.

Il giorno dopo sono i sindacati a dichiararsi «sconcertati» alla luce di un intervento «che colpisce la parlamentare Laura Boldrini nel modo più becero, doloroso e globale utilizzando i social. Roccon ha postato immagini con la consapevolezza di ferire e deridere», spiega Maria Rita Gentilin, segretaria dello Spi **Cgil**. «Siamo sconcertate nel sapere quale visione Roccon ha delle donne e degli uomini che si impegnano nel vero ambito sociale, che fanno emergere i valori della nostra Repubblica, che contrastano chi tenta di offendere tutti noi,

e di come trovi facile offendere le donne con i social. Condanniamo questo agire».

Ferma condanna anche da parte del segretario della **Cgil**, Mauro De Carli: «Il post evidenzia un'immagine del ruolo femminile riconducibile solo dentro ad una visione sessista, di dispregio e di subalternità», commenta. «Nel pieno della pandemia constatiamo un arretramento della condizione sociale delle donne. E tutto ciò sembra non essere conosciuto proprio da chi avrebbe un ruolo pubblico, e che quindi dovrebbe attivarsi per dare risposte e soluzioni».

«Più si impoverisce l'immagine delle nostre istituzioni e della nostra democrazia, più si dà la stura ad evocazioni di regime, in cui si predilige l'uso della forza in barba alle regole e al rispetto della democrazia. È grave che avvenga da un esponente politico di lungo corso», conclude De Carli, esprimendo «solidarietà all'onorevole Boldrini e alle donne offese dal volgare messaggio». —